

Arrivano i nuovi treni a idrogeno per le ferrovie non elettrificate

Ma sulla Faentina rimangono i vecchi diesel

Massimo Rossi

Visto che nessun treno nuovo è arrivato sulla Faentina negli ultimi anni e che nemmeno sono in previsione acquisti entro il 2022, ci si aspettava che, almeno sui tempi lunghi, la Regione Toscana e Trenitalia avessero messo in programma la fornitura di moderne tecnologie al servizio degli utenti del Mugello.

Sbagliavamo, perché non sarà così. Si apprende infatti da Il Sole 24 Ore del 6 febbraio, che la Toscana preve-

de sì la "costruzione di dieci treni a idrogeno da utilizzare sulle linee non elettrificate", ma si guarda bene di indicare la ferrovia Faentina tra le beneficiarie: quando arriveranno, questi nuovi treni "saranno destinati alle linee Siena-Chiusi e Siena-Empoli". Sulla Faentina, scambiata grazie al benessere dei sindaci del Mugello l'elettrificazione con interventi di viabilità stradale lungo la statale per la Val di Sieve e qualche manutenzione di alcune Stazioni, continueranno a correre vecchi

treni diesel. Quindi: niente elettrificazione per la Faentina ma anche nessun treno di nuova generazione in arrivo.

Secondo Il Sole 24 Ore, "Per costruire i treni si è già candidata la francese Alstom, unico gruppo che ha risposto all'avviso pubblicato dalla Regione nell'estate scorsa.

Alstom del resto ha accumulato esperienza con la costruzione del "Coradia iLint", il treno a idrogeno entrato in funzione nei mesi scorsi in Bassa Sassonia. Il terzo sog-

getto che ha già manifestato interesse a entrare nella partnership per sperimentare questa tecnologia è Trenitalia, che ha inserito l'impegno dell'idrogeno nell'offerta economica presentata alla Regione. Ora mancano all'appello i soggetti che potrebbero realizzare l'impianto di produzione e lo stoccaggio, anche se gli uffici regionali stanno già dialogando con le aziende che hanno know how nel settore".

Dunque, l'entrata in funzione del primo treno passeggeri a idrogeno, avvenuta nel novembre scorso in Germania, ha dato impulso a quello che si configura come il primo progetto italiano nel settore ferroviario. Un progetto, scrive sempre Il Sole 24 Ore, che vuole dar vita a una "filiera completa dell'idrogeno, con evidenti benefici per l'ambiente, considerato che i treni a idrogeno sono a emissioni zero".

Bene, benissimo. Tutto molto bello, anzi bellissimo. Peccato che anche in questo caso la Faentina e il Mugello non siano neanche stati presi in considerazione

